



**Nicola Greco**  
Presidente OICE

## Editoriale

**N**el Paese che non cresce, questo periodo di fine legislatura non ha mancato di proporre qualche sorpresa positiva, insieme a molte conferme negative. Le conferme negative si muovono tutte nei dintorni del mancato recepimento dello spirito di Lisbona: la creazione di un'economia basata sulla conoscenza, lo sviluppo della competitività, il completamento del mercato interno, la semplificazione sono rimaste lettera morta, e con esse l'internazionalizzazione e la liberalizzazione, che ne sarebbero state, insieme, strumento e conseguenza. Anche molte delle nostre aziende di Ingegneria ed Architettura hanno quindi sofferto di un'economia che, dopo avere molto promesso, è rimasta al palo in diversi settori. L'Osservatorio OICE ha mensilmente rilevato, a livello di gare per le Pubbliche Amministrazioni, andamenti asfittici; il partenariato pubblico-privato è ancora poco più di una sigla; la mancanza di un vero piano energetico nazionale ha reso aleatorio il mercato anche in questo campo; il decollo delle infrastrutture strategiche risente della ben nota mancanza di adeguate risorse finanziarie.

La sorpresa, invece, è venuta dalle aziende E&C (Ingegneria e Costruzioni) che, approfittando di un mercato internazionale particolarmente effervescente, hanno proposto delle operazioni del tipo M&A inusuali, per non dire sconosciute, nel nostro settore: è facile il riferimento all'operazione Maire-Tecnimont-Sofregaz, ed ancor più all'operazione Saipem-Snamprogetti, che rilanciano in termini ambiziosi una sfida competitiva internazionale non più di nicchia. In particolare, l'operazione Saipem-Snamprogetti, mettendo insieme muscoli con cultura, terra con mare, upstream con downstream, mezzi e competenze di costruzione con tecnologie, si candida a costituire quel campione nazionale che ha il piglio e l'ambizione del leader mondiale. C'è da sperare che questi esempi non restino isolati e che costituiscano stimolo alla crescita anche dimensionale tanto per le aziende ed i general contractors di estrazione Ingegneria, quanto per quelli di provenienza dal mondo delle imprese di Costruzione. Non è un caso che il via a queste operazioni sia venuto da quelli, tra i managers industriali del nostro Paese, che, come è il caso di Scaroni, hanno una vera cultura di mercato, una vera sensibilità alla competizione internazionale, e non sono vittima del nostro provincialismo autocelebrativo. Eppure, nella vigilia ricca di carnevazzazioni del confronto elettorale si sono intrecciati momenti pericolosi per il mondo dell'Ingegneria e dell'Architettura: tentazioni addirittura neo-stataliste di "in-house" si sono alimentate di una nuova ambizione espansiva dei ruoli delle Amministrazioni pubbliche o para-pubbliche, con sostegni spesso inopinatamente bipartisan. Senza fare esempi specifici – ciascuno può scegliersi l'esempio che vuole, in un panorama così pieno – queste tentazioni hanno tutte in comune l'intento di sottrarre fette importanti di mercato alla libera competizione (la sola che, in un sistema liberale, può garantire che il cittadino abbia il prodotto/servizio migliore al prezzo più conveniente), per disporne "ad libitum", con la giustificazione che il soggetto pubblico sa, o sa fare, sempre per il meglio, a prescindere. Noi non la pensiamo così: noi riteniamo che le Pubbliche Amministrazioni abbiano il ruolo irrinunciabile di rispondere ai bisogni dei cittadini mettendo in essere adeguate capacità di ascolto (per recepire le esigenze), programmazione (per predisporre il soddisfacimento) controllo (per garantire il risultato): quanto al rendere un servizio, o fornire un prodotto, questo è mestiere che altri, sottoposti al continuo e non distorto confronto concorrenziale, sanno fare meglio ed a condizioni più economiche. Auspichiamo che questo concetto, così elementare eppure così ostico, trovi adeguata ospitalità nei nuovi strumenti legislativi che si stanno predisponendo in questi giorni, come il codice c.d. De Lise (che però non sfiora neppure l'argomento, nella versione attuale). Altrettanto ci piacerebbe che l'intero schieramento politico prendesse atto del ruolo di traino che l'ingegneria italiana, leader mondiale in diversi settori, riveste per una fetta veramente consistente dell'export declinante del sistema Italia: questo potrebbe aumentare la sensibilità verso l'adozione di una politica industriale di settore, che si giovi anche di strumenti pensati in chiave di confronto e di reciprocità europea, quale ad esempio una fiscalità europea unificata per aziende con attività in più di uno stato membro, al fine di eliminare sperequazioni concorrenziali e di fornire stimoli all'espansione fuori dai confini nazionali.

Sottolineiamo, perchè diventi oggetto di attenzione politica, un altro argomento importante che non ha fin qui trovato ascolto adeguato, forse per una sottostima del suo impatto positivo: il ricorso, finora solo occasionale, delle Pubbliche Amministrazioni committenti al supporto dell'Advisor nelle sue forme più diverse e più adeguate ai singoli casi: PMC, PCM, Owner Engineer, ecc. Completato con un più vasto ricorso alla validazione, questo strumento rappresenta una importante risorsa disponibile per un miglioramento del contesto esecutivo di opere pubbliche ed infrastrutture. Per queste, e per altre sfide di modernizzazione l'OICE conferma la propria disponibilità, e la candidatura dei propri associati, impegnati a superare le tradizionali barriere tra E&A (Engineers and Architects) e E&C (Engineers and Constructors) per rilanciare il ruolo centrale del progetto in tutte le sue accezioni, dal concepimento, all'analisi economica, alla progettazione, alla finalizzazione esecutiva, al controllo, alla collaudazione, all'esercizio ed alla manutenzione post-operam, senza trascurare le architetture finanziarie e gestionali, la preventivazione e l'analisi dei rischi, il controllo di qualità, tempi, costi, il rispetto e la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente: un mix che descrive una molteplicità di ruoli e di attori ben più vasta di quella tradizionalmente, e riduttivamente, attribuita al nostro comparto.